



La Prima di WineNews.it



n. 1312 - ore 17:00 - Mercoledì 19 Febbraio 2014 - Tiratura: 30556 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Dal Titanic al vigneto

La passione di Hollywood per il mondo del vino fa un'altra vittima: James Cameron, regista di successi planetari come Titanic, Avatar e Terminator, si aggiunge alla lista delle celebrità che producono vino. Secondo "Decanter", Cameron ha comprato la Beaufort Vineyard & Estate Winery in British Columbia (Canada), una piccola cantina, con 3 ettari di vigneto ed una produzione di 2.000 casse all'anno, fondata nel 2006, da Jeff e Susan Vandermolen. Così, la pattuglia di divi del cinema che diventano produttori di vino si arricchisce di un altro nome, dopo quelli di Francis Ford Coppola, Brad Pitt e Angelina Jolie, Drew Barrymore e Sam Neil, per citare i casi più eclatanti.



Grazie all'export

Meno male che, per l'agroalimentare italiano, c'è l'export. E che per l'Italia c'è l'eccellenza dell'agroalimentare. Perché se è vero che il settore cresce solo grazie all'export, che, come ha sottolineato Coldiretti su dati Istat, nel 2013, hanno toccato il record di 33 miliardi di euro (di cui 5 solo dal vino), va detto che quelle di wine & food rappresentato l'8,6% dei quelle totali del Belpaese, per il Centro Studi Confagricoltura, in crescita, contro un export complessivo dell'Italia che, invece, nell'anno, è diminuito dello 0,1%. Certo, c'è ancora l'enorme problema dell'"Italian Sounding" e della contraffazione, che "ruba" ai produttori di vero made in Italy oltre 60 miliardi di euro all'anno. E se si riuscisse a contrastarlo, almeno un po', i vantaggi per le aziende sarebbero, evidentemente, enormi.

Cronaca

Patrimonio Montepulciano

Per dimensione, forse, è la più piccola tra le grandi (per prestigio) denominazione dei vini di Toscana, ma il suo valore è di primissimo piano: 500 milioni di euro, tra patrimonio, vigneti, fatturato e produzione: tanto vale il Vino Nobile di Montepulciano. A dirlo, le stime del Consorzio per l'Anteprima del Vino Nobile, domani a Montepulciano, con l'assegnazione delle stelle alla vendemmia 2013. 200 milioni di euro il valore patrimoniale delle aziende, 150 milioni quello dei vigneti (un ettaro è quotato sui 150.000 euro).



Primo Piano

Chianti Classico, annata e Riserva nel bicchiere

Due annate, la 2011 e la 2012, per molti aspetti simili: entrambe all'insegna del caldo, entrambi millesimi in cui si è vendemmiato presto, ma il Sangiovese, varietà medio-tardiva, ha saputo reagire bene e, anche se non dobbiamo cercare nelle due annate in questione millesimi che resteranno nella storia, nel caso del Chianti Classico la declinazione delle due annate ha avuto esiti interessanti, e l'assaggio, alla "Chianti Classico Collection" 2014, delle Riserve 2011 e delle "annate" 2012, dopo il debutto della "Gran Selezione" (curata, per la parte tecnica, dall'enologo Franco Bernabei), non ha certo deluso. Fra le prime, secondo lo staff di degustazione di WineNews, si segnalano il Chianti Classico Riserva 2011 di Val delle Corti, la Riserva di Cinciano, quella di Brancaia, e il Vigna Casi Riserva 2011 del Castello di Meleto. Buona la Montegiachi Riserva del Chianti Geografico, molto interessante la Riserva di Castellare di Castellina, come il Ser Lapo Riserva del Castello di Fonterutoli. Frutto scuro negli aromi della Riserva Marchesi Antinori di Antinori, all'insegna della tradizione la Riserva Doccia a Matteo di Caparza, così come la Riserva di Bandini Villa Pomona. Grande energia nella Riserva Le Baroncole di San Giusto a Rentennano. Un bel naso anticipa un gusto convincete nella Riserva del Castello di Radda, mentre toni più scuri caratterizzano la Riserva del Castello di San Donato in Perano. Spezie negli aromi de La Forra, e della Riserva di Tenuta Nozzole, dal gusto ancora da farsi. Ben fatta la Riserva di Tolaini, buona pulizia nella Riserva 2011 Villa Cerna (Cecchi). Sul fronte delle "annate" 2012, si distinguono il carattere del Chianti Classico Peppoli 2012 di Antinori e di Badia a Coltibuono, la concretezza del Chianti Classico 2012 di Borgo Scopeto e la tipicità di quello del Castello di Monsanto. Godibile il Chianti Classico del Castello di San Donato in Perano e il San Jacopo del Castello di Vicchiomaggio. Ben fatti e molto intriganti il Chianti Classico di Cigliano, quello di Cinciano e quello di Istine. Un piccolo grande vino è decisamente il Chianti Classico 2012 di Isole e Olena, davvero una sicurezza, e di grande territorialità quello di Monteraponi.

Focus

La perla Vignamaggio ai sudafricani

Capitali stranieri acquistano una delle più belle ville del Chianti Classico, a Greve in Chianti, risalente al 1300, costruita dalla famiglia Gherardini, la famiglia di "Monna Lisa" (da Anton Maria Gherardini, nacque, nel 1479 la celebre Monna Lisa, che fu poi moglie di Francesco di Bartolomeo del Giocondo, da cui l'appellativo "La Gioconda"): Vignamaggio, storica dimora toscana, ed i suoi 42 ettari di vigneto a Chianti Classico (su 160 ettari complessivi) sono stati comprati da un gruppo di imprenditori sudafricani, per una cifra non ufficialmente comunicata, ma stimabile sui 30, dall'avvocato Gianni Nunziante. Che, nel 1988 l'aveva comprata, a sua volta, dalla famiglia Sanminiatielli, e ha ristrutturato la cantina ed i vigneti. Un passaggio di mano storico, visto che la splendida tenuta, come attesta una pergamena del 1404, firmata da Amidio Gherardini e ritrovata nell'archivio Datini di Prato, dedicato ad uno dei più celebri mercanti del Medioevo, produce vino da oltre 600 anni. Celebrata anche dal cinema, in "Molto rumore per nulla" del 1993, e già fornitrice ufficiale del Quirinale e del Senato della Repubblica Italiana, sarà condotta dalla nuova proprietà con un "know how" francese.



Portiamo il valore del Made in Italy nel Mondo



Cronaca

Patrimonio Montepulciano

Per dimensione, forse, è la più piccola tra le grandi (per prestigio) denominazione dei vini di Toscana, ma il suo valore è di primissimo piano: 500 milioni di euro, tra patrimonio, vigneti, fatturato e produzione: tanto vale il Vino Nobile di Montepulciano. A dirlo, le stime del Consorzio per l'Anteprima del Vino Nobile, domani a Montepulciano, con l'assegnazione delle stelle alla vendemmia 2013. 200 milioni di euro il valore patrimoniale delle aziende, 150 milioni quello dei vigneti (un ettaro è quotato sui 150.000 euro).



Wine & Food

Molto più che un rumors: capitali asiatici a caccia in Toscana

Molto più che rumors, già rilanciati nei giorni scorsi da "Il Sole 24 Ore": da fonti di WineNews, è certo l'interesse di capitali cinesi ed asiatici per cantine e vigneti tra i più pregiati della Toscana, da Montalcino al Chianti Classico, fino a Bolgheri. Con il vigneto-Toscana che conferma il suo appeal anche come bene-rifugio. In particolare, a caccia di aziende sarebbero investitori di Hong Kong. D'altra parte, la "febbre cinese" per la Toscana del vino è alta: se nel 2013 le importazioni, in Cina, di vino italiano, hanno segnato il +11%, i rossi dop toscani hanno registrato un balzo del 37,5%.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

La "Gran Selezione" del Chianti Classico ha fatto il suo debutto. Ma a livello organolettico, in cosa deve differenziarsi dal Chianti Classico, sia Annata che Riserva? E cosa cambia,

adesso, nel dibattito sulle "denominazioni comunali"? Lo abbiamo chiesto a Franco Bernabei, l'enologo che ne ha curato la parte tecnico-enologica.

